



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID_VIP: 9673] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto "Ispezionabilità tratta Nola - Angri DN 600 (24"), DP 24 bar "(9115013) Variante Met. 4105451 San Felice a Cannello - Angri per inserimento area trappola di Angri DN 600 (24"), DP 24 bar".
Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A.
Nota tecnica

Oggetto della richiesta di Valutazione preliminare

In riferimento al progetto di cui all'oggetto, con nota prot. n. ENGCOS/COORCESUD/195/BAR del 23.03.2023, acquisita al prot. MiTE/53699 del 05.04.2023, codesta società SNAM Rete Gas S.p.A. ha inoltrato la richiesta di espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

A corredo dell'istanza sopra citata, la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo con n. 3 allegati, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017 recante "*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. n. 104/2017*".

L'intervento proposto è volto a rendere ispezionabile il metanodotto esistente, permettendone una migliore visione dello stato di integrità e incrementando la sicurezza dell'esercizio della tratta.

Analisi e valutazioni

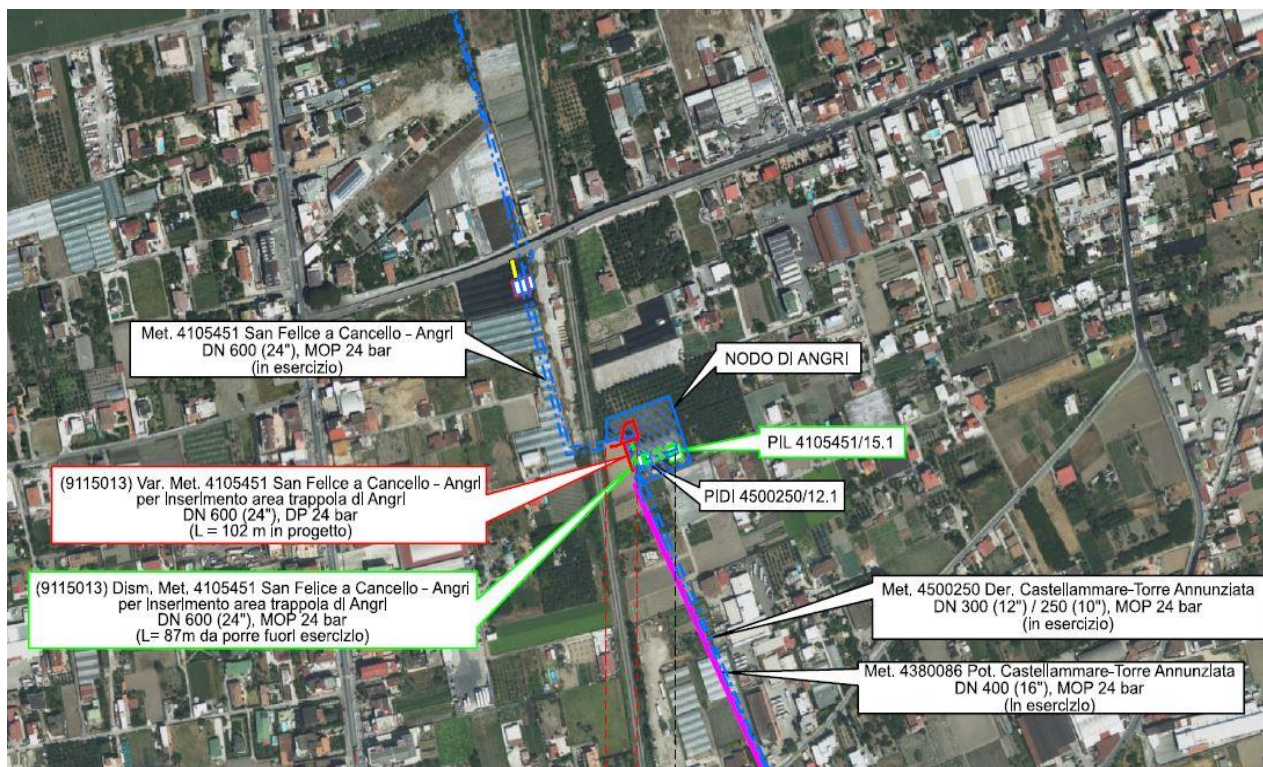
Il progetto proposto è ubicato nel Comune di Angri (SA), all'interno di un'area pianeggiante, di proprietà SNAM (limitrofa all'esistente "Nodo di Angri"). L'area ha una destinazione urbanistica "*Ambito E3-Area agricola di salvaguardia periurbana*", con l'interessamento di brevi tratti di linea connessi fuori dalla suddetta area (cfr. Certificato di destinazione urbanistica). Per l'area in questione, inserita in un contesto non densamente antropizzato, si prevede un cambio di uso del suolo e, a tutela della non antropizzazione del territorio, verrà posta una servitù *non-aedificandi* sulle condotte di circa 8 mt.

Sono previste le seguenti opere:

- una modifica di linea, per l'inserimento della nuova trappola e ricollegamento al Met. 4380086 Pot. Castellammare-Torre Annunziata DN 400 (16"), MOP 24 bar (in esercizio), della lunghezza di circa 102 mt., con contestuale dismissione e rimozione di alcuni tratti di condotta per circa 87 mt.;

- n° 1 stazione di lancio e ricevimento pig DN 600 (24") - DP 24 bar, in ampliamento all'esistente nodo di Angri. La nuova stazione di lancio e ricevimento pig (trappola) sarà realizzata all'interno dell'area libera recintata già di proprietà SNAM, in adiacenza all'area impiantistica esistente nodo d'Agri;

- la dismissione contestuale di alcuni tratti di condotta del metanodotto esistente, complessivamente di circa 87 mt.



La nuova stazione di lancio e ricevimento pig (trappola) sarà costituita essenzialmente da un corpo cilindrico, denominato “trappola”, di diametro superiore a quello della linea per agevolare il recupero del pig. La “trappola”, gli accessori per il carico e lo scarico dei pig e la tubazione di scarico della linea, sono installati fuori terra, mentre le tubazioni di collegamento interne all’impianto saranno interrate, come i relativi basamenti in c.a. di sostegno. Tale punto di linea comprende inoltre apparecchiature per la protezione catodica delle condotte, supporti per sostegno tubazioni, basamento per trappola.

In base agli elementi informativi complessivamente forniti, si riassumono qui di seguito gli aspetti significativi della proposta progettuale, relativamente all’analisi dei potenziali impatti ambientali generati.

Le operazioni di scavo della trincea, contenuta nell’ambito dei primi 2 mt. dal piano campagna, e le operazioni di montaggio della condotta richiedono l’apertura di un’area di passaggio (“fascia di lavoro”) avente una larghezza di circa 21 mt., tenuto conto del diametro della tubazione di progetto, sufficiente a garantire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. E’ prevista anche l’apertura di un accesso temporaneo su fascia di rispetto dei metanodotti esistenti, per agevolare l’accesso dei mezzi alle aree di lavoro dalle strade vicinali/pubbliche.

La realizzazione di quanto proposto non comporta movimenti di terra lontano dalla “fascia di lavoro” ed inoltre si procederà al ripristino delle aree di lavoro al termine della posa e di rinterro degli impianti e delle tubazioni, per ristabilire gli equilibri naturali preesistenti.

Il progetto, durante le fasi di costruzione e di rimozione, produrrà emissioni di polveri in atmosfera unicamente in orario diurno, disturbi temporanei limitati a soli pochi giorni per ogni singola fase di lavoro, causate dall’esecuzione degli scavi e dalla movimentazione di terreno lungo la “fascia di lavoro”, nonché dal traffico dei mezzi di cantiere.



Considerando i risultati di simulazioni modellistiche e misurazioni effettuate in contesti analoghi sui parametri NO_x e PM_{10} , il proponente evidenzia come le ricadute risultino circoscritte in ambiti estremamente contenuti e l'impatto derivante dalle emissioni di gas di scarico e polveri sulla fauna, sulla vegetazione e sulla salute pubblica possa essere considerato basso e del tutto temporaneo e reversibile.

Ad ulteriore garanzia della massima riduzione delle emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere, si provvederà, alla bagnatura periodica dell'area di lavoro e delle strade sterrate ad essa collegate. Tali emissioni si annulleranno alla fine del cantiere, con l'esecuzione dei ripristini. In fase di esercizio l'opera non emetterà sostanze pericolose, tossiche o nocive in atmosfera.

Il progetto causerà inoltre la produzione di rumore e vibrazioni durante la fase di cantiere. Le emissioni sonore e la generazione di vibrazioni sono, come nel caso della componente atmosfera, legate all'uso di macchine operatrici durante la posa in opera della linea e degli impianti e la rimozione dei tratti di tubazione da dismettere. Per contenere le emissioni sonore e le vibrazioni in fase di cantiere si provvederà a una corretta programmazione e conduzione delle attività giornaliere e si utilizzeranno idonee attrezzature omologate secondo le direttive comunitarie.

Il proponente rappresenta che non sono previsti potenziali effetti significativi sulla salute umana, in quanto si tratta di cantieri temporanei e puntuali, per i quali ritiene non vi sia alcun effetto sulla salute umana e sull'ambiente in generale.

I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere derivano principalmente dalle attività tipiche di questa fase, quale il normale utilizzo dei mezzi di cantiere (oli e grassi lubrificanti esausti). Detti rifiuti saranno gestiti ed inviati a smaltimento secondo la normativa vigente. Durante l'esercizio non è prevista la produzione di alcuna tipologia di rifiuto.

Inoltre, per il collaudo idraulico della linea e degli impianti si utilizzerà l'acqua prelevandola dai corpi idrici posti nelle vicinanze del cantiere, previa autorizzazione da parte dell'Ente gestore, garantendone la restituzione nelle stesse condizioni ante prelievo.

Al termine dei lavori, i metanodotti saranno interamente interrati e la “fascia di lavoro” ripristinata. Gli unici elementi fuori terra risulteranno essere i punti linea (le apparecchiature di manovra, le apparecchiature di sfiato e le recinzioni) e i cartelli segnalatori dei metanodotti. L'intervento proposto non prevede attraversamenti, come ad esempio l'infrastruttura ferroviaria nei pressi dell'attuale area SNAM Rete Gas di Angri.

Le opere di mitigazione riguardano l'applicazione di alcune buone pratiche di cantiere e modalità operative funzionali ai risultati dei futuri ripristini ambientali. Si tratta di opere di ripristino morfologico e di ripristino vegetazionale, quest'ultimo inerente il terreno vegetale scoticato in fase di apertura pista. Le opere di ripristino morfologico sono finalizzate a creare condizioni ottimali di regimazione delle acque, sia per assicurare stabilità all'opera da realizzare, sia per prevenire fenomeni di dissesto e di erosione superficiale.

Gli interventi proposti sono esterni ad aree protette, e non presentano interferenze dirette con Siti Natura 2000, ma potrebbero avere interferenze indirette con il “*Parco Regionale dei Monti Lattari*” e “*Riserva Naturale della Valle delle Ferriere*”, e con il “*Parco Nazionale del Vesuvio*” e “*Riserva Naturale Tirone Alto Vesuvio*”. Il proponente segnala inoltre che, posti ad una distanza di raggio pari a 5 km, sono presenti due Zone Speciali di Conservazione (ZCS) denominate “*Dorsali dei Monti Lattari*” e “*Vesuvio*”. L'intervento sarà quindi subordinato alla preventiva Valutazione di incidenza ambientale.

Il progetto in esame interferisce direttamente con vincoli paesaggistici, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in quanto ricade all'interno di un'area gravata da uso civico e, per il quale sarà richiesta l'autorizzazione paesaggistica. A tal proposito, si rileva che non vi è alcun riferimento alla futura attivazione della procedura di affrancazione.

Inoltre, le aree di progetto hanno interferenza diretta con:

- SIR “*Agro Aversano, Pianura Litorale vesuviano e Sarno*”;
- Aree di frammentazione ecosistemica “*Rete ecologica*”;
- centuriazione romane (“*Centuriazione di Pompei*”).

Il proponente precisa che, sebbene l'area di intervento ricada all'interno delle aree di “centuriazione romana”, non vi è nessuna interferenza diretta con elementi riferibili all'impianto storico della centuriazione¹.

L'area è inoltre soggetta ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù quali:

- fascia di rispetto dei 10 mt. dai fiumi e dai canali (L.R.14/82 Campania);
- fascia di rispetto della linea ferroviaria (30 m);
- viabilità di progetto.

Conclusioni

Dalla disamina della documentazione complessivamente prodotta emerge che la modifica proposta ricade all'interno di aree di proprietà SNAM Rete Gas S.p.A. in un contesto non interessato direttamente da zone densamente antropizzate.

L'intervento, finalizzato ad incrementare la sicurezza dell'esercizio della tratta del metanodotto esistente risulta, in fase di cantiere, con impatti piuttosto contenuti e limitati nel tempo e, al termine del cantiere, saranno ristabiliti gli equilibri naturali preesistenti. Si ritiene pertanto ragionevole sostenere che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, previ accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere.

Ad esito delle considerazioni riportate nell'*Analisi e valutazioni* di cui sopra, si propone che sia ragionevolmente da escludere la necessità di successive procedure di Valutazione Ambientale

¹ strade poderali ed interpoderali, canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione, tabernacoli agli incroci degli assi, case coloniche, piantate e relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana.

(verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n.152/2006, o V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006).

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per gli ulteriori “nulla osta” e/o autorizzazioni.

Il Responsabile del procedimento

Arch. Maria Ciuffreda

A handwritten signature in black ink, reading "Maria Ciuffreda". The signature is written in a cursive style with a large initial 'M' and a long, sweeping underline.